

L'ECONOMIA

Academy dell'auto, la Regione bussata a Fca

di **Andrea Rinaldi**

I convitati al tavolo dell'automotive trovano una prima comunione di intenti. Associazioni datoriali, sindacati, atenei, politica, sono tutti concordi nel chiedere al governo incentivi per stimolare l'acquisto di auto (smaltendo l'inventuto) e la produzione in Italia. Ma sono pronti anche a rimbocarsi le maniche per avviare subito l'Academy dell'auto per cui la Regione ha messo sul piatto 10 milioni di euro. E sempre da piazza Castello si guarda con interesse a una collaborazione con la Wcm Academy di Fiat Chrysler.

a pagina 6

Academy auto, la Regione bussata a Fca

L'Anfia pronta con i suoi corsi. Saracco: la crisi marginalizzerà molti lavoratori, partiamo a settembre

I convitati al tavolo dell'automotive trovano una prima comunione di intenti. Associazioni datoriali, sindacati, atenei, politica, sono tutti concordi nel chiedere al governo incentivi per stimolare l'acquisto di auto (smaltendo l'inventuto) e la produzione in Italia. Ma sono pronti anche a rimbocarsi le maniche per avviare subito l'Academy dell'auto, per cui la Regione ha messo sul piatto 10 milioni di euro. E sempre da piazza Castello si guarda con interesse a una collaborazione con la Wcm Academy di Fiat Chrysler, la struttura di training presente in ogni impianto italiano del Lingotto dedicata allo sviluppo di competenze World Class Manufacturing, professionali e di leadership. «Da parte mia c'è la richiesta di un incontro con Fca per incontrarci e illustrare il progetto, domani (oggi, ndr) invierò subito una

lettera. Mi piacerebbe partire in autunno».

Il rettore del Politecnico Guido Saracco sa essere però più preciso. «Dobbiamo iniziare a settembre a fare formazione — dice — è verosimile infatti che la crisi marginalizzerà di qui alla fine dell'anno tante persone e noi dobbiamo essere pronti a offrire loro il reskilling di nuove competenze, ma anche a fare l'upskilling di chi deve guardare al futuro della mobilità, ovvero il motore elettrico e la guida connessa». L'Academy dovrà avere dimora a Tne, accanto al Competence center, e la sua governance vedrà rappresentate le aziende dell'automotive, Università e Politecnico. «Ci si appoggia a Fca — spiega Saracco — perché è un capofiliera e offre una naturale condizione logistica da cui partire».

Il tempo stringe e l'emergenza Covid-19 ha spalancato

un baratro sotto il comparto delle quattro ruote: i numeri snocciolati ieri dal direttore Anfia, Gianmarco Giorda, non consentono di traccieggiare. La produzione della filiera automotive ad aprile 2020, primo mese ad essere interessato per intero dai provvedimenti di contenimento della pandemia, ha segnato un -85%, il 22esimo calo consecutivo. Il quadrimestre si chiude così a -36,9%. Le autovetture assemblate ad aprile in Italia sono appena 400, oltre il 99% in meno rispetto alle 49.000 di aprile 2019. «Da parte di Anfia c'è la massima disponibilità a collaborare, abbiamo molte attività di successo nel training che come Anfia Service possiamo mettere a disposizione della Regione per portare know how e fare massa critica, l'unica vera arma da sfruttare», annuncia Giorda. Anfia Service dal 1996 al 2019 ha erogato 1.800 sessioni formative, frequentate

da 23.000 «allievi», coinvolgendo 3.400 aziende. «Ci occupiamo di corsi verticali sull'auto in ambito Qualità, Ambiente e Sicurezza, Risk Management. Siamo gli unici a fare formazione in ambito qualità per consentire ai fornitori italiani di servire i costruttori e componentisti tedeschi».

Per Giuseppe Gherzi, direttore dell'Unione Industriale servono però anche incentivi a spostare produzioni in Piemonte. «Per attrarre investimenti dobbiamo assolutamente fare politiche di attrazione e qui la competenza è della Regione, sui contratti di insediamento, ad esempio».

La Fiom-Cgil di Torino ha ribadito «l'urgenza di ottenere nuove produzioni di auto da parte di Fca/Psa per gli stabilimenti torinesi per poi agire su un piano di infrastrutturazione del territorio per le vetture elettriche e la produzione di energia pulita», ha

esplicitato Edi Lazzi. Mentre la Fim Cisl «chiederà un incontro a Chiorino sulle vertenze metalmeccaniche», annuncia Davide Provenzano.

Andrea Rinaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

85

Per cento

Il calo della produzione della filiera automotive registrato da Anfia ad aprile, primo mese interessato dal lockdown

